

## LIBERA LA PAROLA

**Percorso per insegnare a fare poesia, per amare la poesia come mezzo per esprimersi e comunicare.**

Si è sempre fatta una distinzione tra “poesia” e “vita” e sin da piccoli siamo cresciuti con la convinzione che la poesia la scrivono i poeti e la dobbiamo studiare a memoria a scuola e che non c’entra nulla con la nostra vita.

Se vogliamo fare il percorso per far amare, capire e costruire la poesia, bisogna superare questa convinzione: la poesia si nutre della vita e la vita si arricchisce e viene capita nel suo profondo dalla poesia. Solo così i ragazzi/e capiranno che la vita è poesia e la poesia è vita.

Dopo questa premessa, siamo pronti ad organizzare “l’ambiente” e a suddividere i ragazzi in gruppi di 3/4 ragazzi. Quando parlo di ambiente, non intendo solo l’ambiente fisico, ma l’atteggiamento mentale dei ragazzi, importante per accogliere la proposta con curiosità, entusiasmo e impegno



Illustrazione della parola “Poesia”

## ATTIVITÀ 1 STIMOLO - LETTERA 1

Prima lettera dell'autore sconosciuto

### LETTERA I

*Da molto tempo mi cruccio e rifletto;  
l'aiuto di tutti voi io cerco ed accetto.  
Ogni studioso, ingegnere e scienziato  
ho interrogato ed interpellato...  
"Non ne so niente" dicevano in coro,  
nessuna risposta mi davano loro.*

*E nel viaggiare per cielo e mare,  
nella campagna ho voluto provare...  
Tra nebbie autunnali e qualche fossato,  
dal nome fiabesco, un paese ho scovato:  
è Castelletto il luogo ideale...  
Qui la risposta mi possono dare!*

*A quali persone? A chi domandare?  
Alla classe quarta, è naturale!  
Sì, proprio a voi, fanciulli miei cari!  
nelle vostre mi metto di mani.*

*Con gli occhi allegri e curiosi che avete  
il mondo intero osservate potete:  
grande attenzione sapete mostrare  
per la realtà che intorno vi appare.  
Io pure, poeta, ho tanto osservato  
e del mondo ho scritto e parlato...  
Ma a voi bambini, che cari mi siete,  
chiedo, della Poesia, cosa sapete?*

*Perché scrive lo scrittore:  
per dolore, gioia o anche amore?  
A che serve la poesia?  
...È soltanto fantasia?  
Piace al poeta che parla col cuore  
o è più importante che piaccia al lettore?*

*Così vi lascio e vi saluto.  
Grazie davvero del vostro aiuto.  
Una risposta da voi mi aspetto...  
Con gratitudine e tanto affetto,  
ci sentiremo un altro dì  
Arrivederci, vostro*

A.P.

### Prima lettera dell'autore sconosciuto .

La lettera in rima chiede direttamente ai bambini/e di Castelletto e della classe IV, cos'è la poesia? Cosa serve la poesia?. L'autore si firma solo con le iniziali A.P. Questo ha incuriosito subito i ragazzi/e e hanno cercato di indovinare il nome dell'autore. Siccome il maestro le stesse iniziali, molti dicevano che fosse il maestro.

In questo momento abbiamo creato: mistero, curiosità e voglia di sapere.

### Laboratorio- Brainstorming

L'insegnante sollecita i bambini a riflettere sulla Poesia, come indicato sulla lettera misteriosa.

Indirizza la discussione degli alunni, prendendo appunti alla lavagna.

Ogni gruppo risponde, possibilmente in rima, alla lettera

22/11/2016

Caro signor misterioso e amore fantastico  
noi vogliamo rispondere alle tue domande  
con un'emozione grande.

Della poesia noi ne sappiamo  
che bisogna guardarci attorno e darci una mano  
Per scrivere lo scrittore ha bisogno di amore.

E la poesia serve per me e per te.

La poesia non è fantasia, ma è allegria  
che viene dal profondo del cuore  
che sa d'amore.

Al poeta piace l'amore del lettore  
ed è pur questo che serve col cuore.

Caro poeta ti salutiamo

con la nostra mano ti salutiamo e ti  
spettiamo

Buon giorno caro poeta romanista,  
il testo della tua poesia ci è molto piaciuto.  
Noi siamo Fabio, Paolo Andrea e Lorenzo della  
classe quarta

e state molto ingegnosa la tua idea  
di mandarci questa lettera sulla carta!

ti dividiamo della poesia che cosa sappiamo  
e con grande gioia mai ti soppandiamo.

Della poesia mai sappiamo che nasce noi  
«ti amo»

L'amore nasce con i serri dell'amore,  
noi lo scriviamo con tanto amore,

ma può scrivere anche con gioia e con dolore.

La poesia serve per mandare tanta allegria.

La poesia non è fantasia

Lo è poeta Paolo Andrea con fantasia

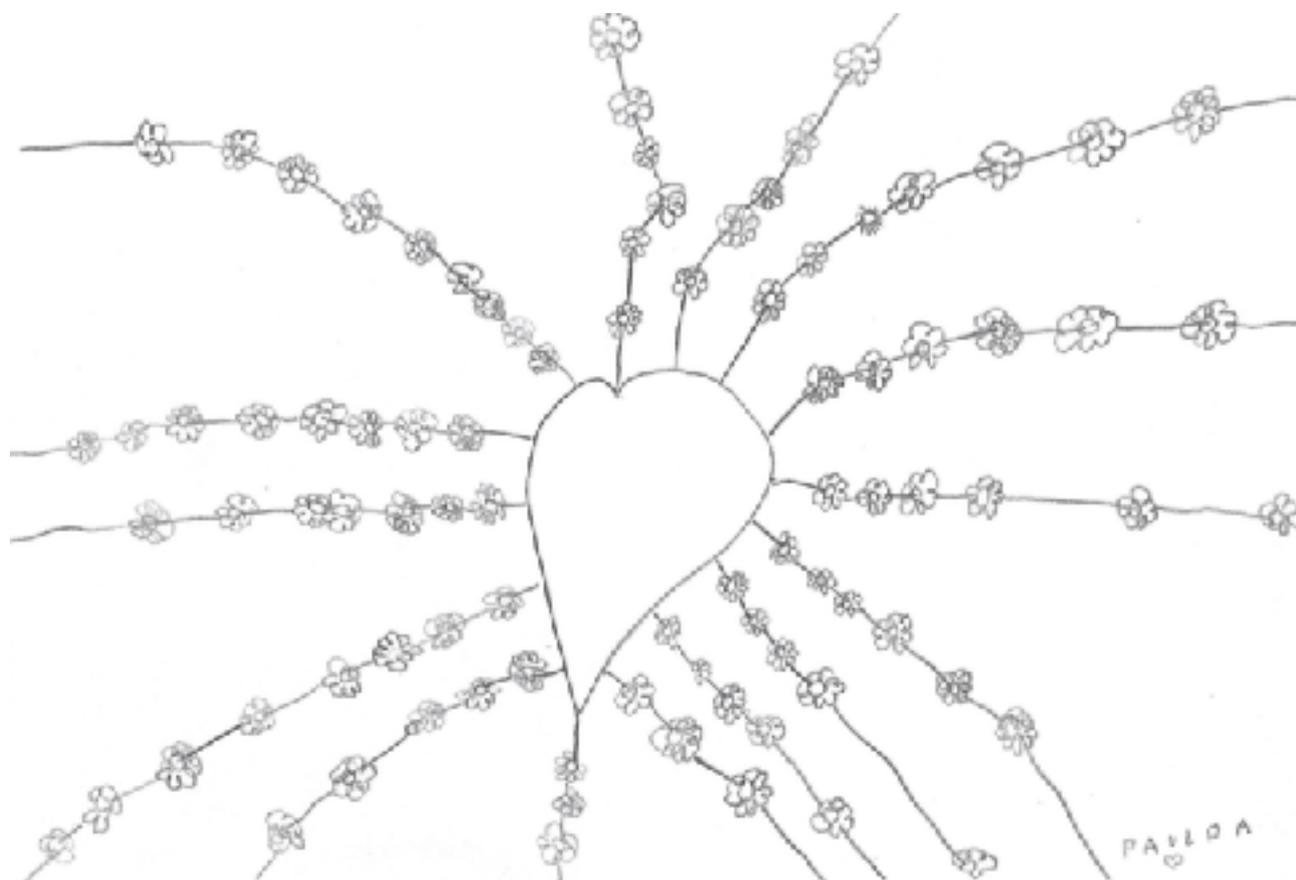
Li fa il disegno di che cos'è la poesia.

La poesia non deve piangere all'istesso,

ma deve piacere al lettore.

Fabio, Lorenzo PA O R O R

Disegno eseguito dal bambino con difficoltà su un verso detto da lui stesso: “Nel cuore ci sono i semi dell’amore”. Mentre i due compagni del suo gruppo scrivevano la poesia, lui ne disegnava il contenuto.



## **ATTIVITÀ 2: LA PAROLA POETICA FIGURE DI SUONO (ALLITTERAZIONE, CONSONANZA, E ASSONANZA)**

### **FASE 1- STIMOLO- LETTERA I**

L'insegnante legge la seconda lettera misteriosa, sollecitando una riflessione sull'importanza della parola, a partire una frase scritta dall'autore:

*“Secondo voi cosa si intende con la frase:< **Lo scrittore scrive per l'amore della parola?**”*

I bambini/e vengono divisi in gruppi e stabiliscono il nome del loro gruppo, tentando di mediare le diverse proposte e servendosi di cartoncini con lettere/sillabe dei loro nomi e facendone l'anagramma.

MATTEO, PAOLO, FABIO: *Il matto fa il palo*

Questo lavoro, per la difficoltà, è stato fatto con l'aiuto e il suggerimento del maestro.

Assegna ad ogni gruppo un testo poetico d'autore (poesie di Aldo Palazzeschi) in cui sia evidente l'importanza della scelta lessicale (presenza di allitterazioni, consonanze e assonanze).

Poesia: Saltella e balletta

comare Colletta!

Saltella e balletta!>....

I bambini leggono testo poetico e propongono alla classe le loro conclusioni.

L'insegnante spiega il significato delle tre parole (allitterazione, consonanze e assonanze) propone esercizi dove sono presenti queste figure di suono.

Ogni gruppo elabora una lettera di risposta ad A.P in cui si esprime le riflessioni sull'importanza della parola nella poesia.

### **ATTIVITÀ 3: LA PAROLA POETICA**

FIGURE DI SUONO ( ONOMATOPEA)

FASE 1- STIMOLO- LETTERA III

Ascolto di suoni e riproduzione scritta dei suoni come vengono percepiti. I suoni scritti si chiamano onomatopeici. I bambini che leggono i fumetti li conoscono.

l'insegnante legge la poesia di Palazzeschi. " La fontana malata"  
Riflessione sulla poesia e rilevazione dei suoni onomatopeici.

Produzione di poesie con i suoni onomatopeici

Invio al poeta dei lavori dei ragazzi.

Compito

TIC-TOC fa l'orologio, e di svegliarmi non ho coraggio.

TIC-TOC è iniziato il giorno ed è iniziato con un buongiorno.

DRIN-DRIN fa la mia sveglia, e io sono in dormiveglia.

DRIN-DRIN che spavento quasi quasi mi addormento.

Autrice =

Marta Germa

Gruve

Gruve la tigre ruggisce o starnutisce?

Gruve la tigre ha renne e vuole il  
mammo?

Gruve la tigre è ammalata o  
è arrabbiata?

Gruve questa tigre è capricciosa  
ma molto golosa e si mangia tutta  
la torta cremosa.

Alice Pasinetti

Poesia

Il tic-tac dell'orologio

lito dormendo.

Sento un rumore che si sta avvicinando,

È sotto il letto, di qua e di là  
questo tic-tac.

Che sia giorno o notte, sera e mattina  
questo tic-tac è <sup>sempre</sup> nella mia cassetta.

Tic-tac di corsa, di fretta

tic-tac ogni giorno mi aspetta.

AUTORE: Matteo Tomasoni

## SPLASC-TIC-TAC

Splasc splasc splasc, fa la pioggia quando  
scende dal cielo annuvolato, e sbatte nel lago.  
Tic-tac quando sbatte sui tetti, e fa suoni  
perfetti.

È quella poche gocce che cadono nel deserto,  
non fanno suoni, perché appena tocca terra  
evaporano.

È il fango saltare qua e là quando l'acqua  
fa splasc splasc.

Giorgio Zibaldo

## **ATTIVITÀ 4 : LA PAROLA POETICA**

### **FIGURE DI SIGNIFICATO ( METAFORA E SIMILITUDINE )**

Arriva una lettera di A.P. in cui si congratula per i testi con i suoni onomatopeici.

Questa lettera è ricca di metafore e similitudini.

L'insegnante invita i ragazzi/e a trovare le immagini prodotte da una figura retorica, che si chiama "metafora" che con l'introduzione del "come" diventa "similitudine".

Esercizi per le similitudini: bianco come... buono come...Il maestro invita a trovare similitudini nuove.

In seguito il maestro chiede di togliere il "come" e di leggere la frase risultante e i bambini scoprono che è più poetica; questa è dovuta alla metafora.

Lettura di piccole poesie ricche di metafore di autori come: Federico Garcia Lorca, Emily Dickinson, Umberto Saba.

Altra attività: l'insegnante consegna una busta contenenti foglietti di carta raffiguranti oggetti diversi. Gli alunni, a turno, estraggono da una busta due foglietti. Ogni foglietto rappresenta un oggetto. Alla fine gli alunni devono trovare similitudini tra gli oggetti estratti.

Es.: ALBERO e MANI

*" un albero senza foglie è come una mano aperta verso il cielo"*

Per le metafore dico loro di togliere il "come".

ES. AUTOMOBILE E PESCE

*"L'automobile è un pesce di metallo che nuota nel traffico".*

## **ATTIVITÀ 5**

### **HO PERSO LA RIMA**

#### **FASE 1 - STIMOLO - LETTERA V**

Arriva una lettera di A. P. dove l'autore si scusa per la lettera mancante di rime (non gli vengono più le parole con finale uguale).

Gli alunni ascoltano la lettura della lettera e manifestano subito il loro desiderio di aiutare il poeta a trovare le rime.

L'insegnante offre ad ogni gruppo una busta contenente foglietti con finali di parole, e loro devono trovare parole che facciano rima con la parola data.

In allegato alla lettera V è presente una poesia con un verso scritto e uno no. I ragazzi devono costruire il verso mancante con l'ultima lettera che faccia rima con la parola dell'ultimo verso sopra.

Questo lavoro ha avuto bisogno del maestro per spiegare che non basta trovare la parola che faccia rima, ma che la parola abbia un senso. ironico, spiritoso, profondo con le parole dei versi precedenti.

Alla fine l'insegnante propone di inviare il rimario al mittente della lettera e di allegare i prodotti realizzati.

## **ATTIVITÀ 6**

### **LE EMOZIONI DELLA POESIA**

La classe riceve una nuova lettera, dove il poeta richiede di esprimere le emozioni suscitate dalle poesie con materiali diversi: tempere, gessetti colorati, acquarelli, pennarelli, china, stoffe

## ATTIVITÀ 7

### TRASFORMAZIONI POETICHE

L'autore chiede di cambiare le sue parole.  
Ormai i bambini sono abbastanza abili nell'utilizzo dei vocaboli

Chi sono?

Son forse un poeta?

No, certo.

Non scrive che una parola, ben strana,

la penna dell'anima mia:

"follia".

Son dunque un pittore?

Neanche.

Non ha che un colore

la tavolozza dell'anima mia:

"malinconia".

Un musico, allora?

Nemmeno.

Non c'è che una nota

nella tastiera dell'anima mia:

"nostalgia".

Son dunque... che cosa?

Io metto una lente

davanti al mio cuore

per farlo vedere alla gente.

Chi sono?

Il saltimbanco dell'anima mia.

L'insegnante ha scelto questa poesia di Palazzeschi per far riflettere i ragazzi/e sulla loro identità; lavoro che proseguirà in quinta.

## **ATTIVITÀ 8**

### **SALUTI E GRAZIE**

La lettera che arriva è l'ultima e conclude lo scambio epistolare tra l'autore misterioso e la classe quarta.

A.P. finalmente si rivela: < Io sono Aldo Palazzeschi >.

Ringrazia e fa i complimenti ai ragazzi/e

Dice di essersi molto divertito a vedere alcune sue poesie trasformate.

### **CONCLUSIONE E RIFLESSIONI SUL PERCORSO PER CAPIRE AMARE LA POESIA**

Questo percorso sulla poesia è stato elaborato dalla tirocinante Anna Donati, studentessa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Letto, visionato e con alcuni suggerimenti da parte dell'insegnante di classe Piubeni Arturo, il quale ha pensato di organizzare la classe in gruppi e preparare i ragazzi/e sulle figure retoriche, su "che cos'è la poesia"...

Ora siamo arrivati al significato del titolo che ho dato a questo percorso “

Il bambino/a si sente libero nell'esprimersi, quando può giocare liberamente con le parole. Non conosce la "letteratura", ma intuisce e poi capirà, che con le parole può "dire" frasi che esprimono, all'inizio, i suoi bisogni e successivamente i suoi sentimenti, emozioni che poi saprà comprendere e descrivere.

“Esprimersi” è come salire una scala e quando sei in alto, sei felice.

Il bambino/a non fa paragoni con i poeti, del resto, non li conosce, ma sente che è felice, perché è riuscito a dire quello che sentiva; questo è l'obiettivo primo della Poesia.

Quando tutti esprimono i loro vissuti con la Parola, fanno Poesia.

Partendo da queste riflessioni, l'insegnante non fa Poesia con i ragazzi/e per farli diventare poeti, ma persone in grado di esprimere quello che sentono, in modo chiaro, con immagini e parole nuove. Sentirsi compreso da comprendere, così, il potenziale della "Parola".

Anno scolastico 2016/2017

Autore delle riflessioni su come insegnare la poesia nella scuola primaria:

Maestro Arturo Piubeni